

A caso un giorno  
burlesco  
dove si contiene d'uno bevante che quasi morse  
in una osteria  
sopra un capone e un fiasco di vino  
Opera del Croce

1

A caso un giorno mi guidò la sorte  
A l'osteria, in loco ombroso e spesso,  
Dove stava un bevante vicino a morte  
Con il bochal, che se lo pose appresso;  
Ma quel meschin, al'hor piangea sì forte  
Sopra un capone ch'era cotto alessò  
E, benché il vin roversa dal boccale,  
Piange il morto cappon più che il suo male.

2

Vago d'udir anch'io qual fosse il fine  
Mi fermo quivi, per non gir errando,  
Passando il freddo e le gelate brine,  
E per cenar la sera iva pensando,  
E di passar la notte in quel confine  
Sopra d'un letto buon, e di poi quando  
Fosse l'hora di gir, serar le porte,  
A caso un giorno mi guidò la sorte.

3

Poi la mattina, senza esser smarito,  
Rimirando la via a parte a parte,  
E, doppo ben pensar, mi faccio ardito,  
La strada prendo che mi par più ad arte,  
E passato diruppi, e giunsi in sito  
Dove spero fermar quivi le carte.  
Alla fin, tutto stanco e tutto lessò  
A un'osteria in loco ombroso e spesso.

4

Quivi, senza timor e senza affanno  
Miro quell'osteria che tien un sasso  
Per sua impresa, ed ivi senza danno  
All'ombra poso 'sto mio corpo lasso,  
L'oste poi chiamo, senza alcun affanno,  
Quale se n'vien ma con un lesto passo  
E con lui mi conduce, ahi ria mia sorte,  
Dov'era un bevagnon vicin a morte.

5

Questo, in profondo et intricato calle  
Che il vin posto l'avea, che ben la fronte  
Gli sudava d'intorno, e non li vale  
Sugarli il capo, il collo e anche le ponte  
De' suoi capelli, ma tutte le spale  
Tanto erano bagnate, ma in quel punto  
Ei si rassente, e pur si dole spesso

Per il boccal che più non avèa appresso.

6

Lagnandosi dicèa: “Qual fiera doglia  
Ammi levato il mio bel boccal da presso?  
Quale spietato e crudel, ch'ora m'inoglia<sup>1</sup>  
Il caro vin, che mi dava diletto?  
Chi racconsolarà questa mia voglia  
E soccorso darà al mio dol perfetto?”  
E disperato chiamando la morte  
Ma il meschino allor piangea più forte

7

Dicendo: “Oh mio boccal, o tu possente,  
Perché via te n' fuggisti dal tuo amante?  
Perché non torni a rallegrar mia mente,  
Prima che il spirto mio n'esca da canto?”  
Voltossi poi all'oste, che clemente  
Tutt'era e disse: “Deh, se di diamante  
Il cor non hai, deh, fammi noto adesso  
Dove e' il capon con il fiasco appresso”.

8

E perché il gran dolor che al cor li corre  
Par che divenga tutto ira e furore,  
Bramava sol, ed avea sol a core  
Riveder il capon senza dolore  
E pensa pur qualche rimedio torre  
Al suo dolor, ma l'oste, pien d'amore,  
Gli disse: “Ecco il capon, non più tal male,  
Ben che il vin rovesiasti dal bochale.

9

Egli per ciò non lassa e il dol non prende  
Conforto alcun, ma in un pensier si pone,  
E mirando il capon, ancor intende  
D'aver il vino li par di ragione.  
Ma alor l'oste gentil placarlo attende,  
Con legiadro parlar che lo compone  
Tutto a non dubitar che il vin li cale  
Ma piange il morto capon più che il suo male,

### *Prolongatione*

10

Vago d'udir, come un curioso sole  
Il fin ch'aver dovea quella ria cosa  
In quel legiadro loco ove il sole  
Agli ochi de' mortali era nascoso.  
Il bevagno, nel finir delle parole  
Sopra il cappon con la mente pensosa  
Poi un grido formò tra le brigate  
Lachrimavano seco per pietade.

11

Ma quel, più rinovando il suo lamento,

---

1 *inoglia, inoliare* è attestato come variante di *oliare*. Per conservare il vino, si era soliti coprirlo con un velo di olio, qui il senso è ironico.

E pigliato il capone per la cresta,  
Sol spera nel boccale alcun contento,  
Ma nulla non pò far perché s'apresta  
A sentirsi mancar, e sta dolento  
Di non poter ad ambi far la festa,  
Perché manco li vengon le parole.  
Vago d'udir, com' un curioso sole,  
12

Me ne sto quivi, con gran meraviglia,  
A rimirar quel caso così fiero,  
E mentre me ne sto con mesto ciglio,  
Per consolar colui post'ho il pensiero,  
Ma per nol disturbar, lasso il consiglio,  
E in la mia mente faccio altro desserò<sup>2</sup>  
E stòmi cheto, e senza dir che possa  
Il fin ch'aver dovea quella ria cosa.  
13

Hor, mentre miro i dolorosi gesti  
Di quello che formava un dolor rio,  
E con piedi e con mani et ochi mesti  
Sospirando cridava con desio:  
“Oh mio caro capon, oh come presto  
Son a lasciarti, e miei giorni ho fornio  
E sèntomi mancar fiato e parole  
In questo oscuro loco ov'è mai sole.  
14

Io miro pur il delicato vino,  
E gustar non lo posso, e son sì tinto  
Che sembro or or uno spazza camino  
E il color ho perduto, e son estinto,  
Miser io moro in quest'aspro confino  
Non avendo pietà che qui m'ha cinto,  
Che mi lasiai condur per poca cosa  
A li ochi del meschin era nascosa.  
15

Dunque, iniquo, qual causa a far ti spinse  
A far torto a l'amico, ahi fiero scempio!  
Forsi mai verso te il boccal strinse  
Per farti danno, ma il bichier sempr' empio  
E te lo porsi, ma tu hora con finse  
E falsi detti e con sì brut' esempio  
Mi dai la morte”, e di questo si dole  
Il bevagn' nel fornir delle parole.  
16

Poi disse: “Oh mio capon, hor ben ti mostro  
Il cor, la volontà, che ora gareggi,  
Tu m'hai col tuo valor un amor mostro  
Di fido amico, e so non vaneggi,  
Ma che mi giova a me, se in questo chiostro  
Lasciar ti deggio, e che sento di peggio,  
Mancar a poco a poco ogni mia posa?”

---

2 *Dessero* forma alternativa di *desiro*, “desiderio”

Sopra il capon con la mente pensosa.

17

E lasso ripigliò con gran cordolio:

“Ove ti trovi? e in man di chi ti veggio?

Oh boccal, oh capon, quanto mi doglio

Non poterti goder, oimè, vaneggio!

Viver più non pos'io, ma morir voglio,

E te lasciar a un mangiador te deggio”,

Che colmol di dolor e caritade.

Poi un grido formò, fra le brigate.

18

In fin così si dol, così si lagna

Il povero bevant, e mai non cessa

Di mirar il bochal e tutto bagna

Col pianto il volto, e dolor se li appressa:

Gli par quel loco e tutta la campagna

Con l'oste, l'osteria e con l'ostessa

Le pentole, i piatelli e le stagnade

Lacriman seco per la gran pietade.

Il fine

Schema metrico: ottave di endecasillabi.

Il testo è conservato in due mss. entrambi di mano del copista A alla BUB: ms. 3878 t.IV/36, alle cc. 193r-196r (=A) e ms.3878 XXI/14 alle cc. 88r-91v (=B). Le prime due ottave della *Prolongatione* in B sono ripetute alla c. 89r e alla 90r (l'89v ha scritto, capovolto, il titolo: *A cas un giorno alla bolognese. Operetta piacevole del Croce*), In apparato indichiamo con B<sup>2</sup> le varianti della c.90r. Il testo di A pare più corretto e pertanto è stato preso come testo base per l'edizione.

## APPARATO CRITICO

Testo A

**Titolo** sopra...vino] *a margine* A1,4 Ma→Con Con *sovrascr.* B che...appresso] ch'in sen sellera messo B 1,7 ben ché] perché A 1,8 al→il -i *sovrascr.* A <pianto> morto *in interl.* A †...†→capon *sovrascr.* A morto cappon] capo cotto→cotto capo *ordine invertito con inserimento di numeri 1 e 2 in interl.* B 2,5 E di passar] Poi di dormir B 2,7 Sopra...quando] E quivi quando sopra d'un leto bon→Sopra d'un leto bon e quivi quando *ordine invertito con due crocette inserite all'inizio di ogni emistichio* B serar] serai A 3,2 a parte a parte] ch'a tanta parte B 3,5 giunsi] quasi B 3,7 All'Osteria→Alla fin -a *inserito* Osteria *cassato* B †...†→lesso *sovrascr.* A 4,2 Miro quell'osteria] Rimiro un'hosteria B 4,3 ed ivi] e quivi B 4,6 un *in interl.* A 4,7 ria mia] perversa B 5,4 anche *in interl.* A la fronte→le ponte -e *sovrascr.* fronte *cassato* B 5,5 de' suoi] son de' B 5,8 non *in interl.* A 6,4 Il caro vin che mi dava] Il car liccor che si n'avea B 7,1 Dicendo] Diceva B tu] vin B 7,2 Perché...amante?] <O vin possente | prima che il spirito mio esca dal petto> Perché...amante? A dal tuo amante] al car tuo amante B 7,4 <petto> spirito *in interl.* B 7,8 Dove è il capon con il fiasco] Dove è il con il fiasco *em.* A Dov'è il capon ch'era cotto alessò B 8,2 ira e furore] in gran furore B 8,4 Riveder il] Riaver il suo B 8,6 pien d'amore] con amore B 8,7 Gli disse] Disse B non più tal male] non tanto male B 9,1 <lo> non *in interl.* A 9,4 il vin gli par di ragione] il vin preggiato con ragione B 9,6-7 Con leggiadro...cale] Cn un vago parlar e bel sermone | Non dubitar se il vin tanto ti cale B 9,8 morto] car A cotto B *em.* 10,1 ogniun→un ogni-*cassato* B 10,2 Il fin ch'aver] Il fin quel ch'aver *em.* A quella ria] la→q'la q'- *inserito* A 10,3 leggiadro] oscuro B B<sup>2</sup> il sole] <gia> il *in interl.* A mai sole B B<sup>2</sup> 10,4 dei mortali] del mortale B del meschin B<sup>2</sup> 10,7 formò tra] <pazzo che> <formo> formò tra *in interl.* A n'alzò B <n'alzò> formò *in interl.* B<sup>2</sup> <contrade> brigate *in interl.* A contrade→brigade *contra-cassato* briga- *in interl.* B <che le contrade> B<sup>2</sup> 10,8 Lacrimavan] Lacriman B<sup>2</sup> per pietade] per la gran pietade B<sup>2</sup> 11,1 rinova→rinovando -n- *in interl.* -do aggiunto B <le parole> il suo lamento B 11,2 pigliato] pigliando B 11,3 <Ma> Sol *a margine* B 11,5 sta] star B 11,7 <A risguardar quel caso così fiero> Perché...parole B 11,8 <ogni donna> un curioso B 12,7 stomi cheto] qui sto cito B dir...possa] <far bisbiglio> dir che possa *in interl.* A <sto *in interl.* tutto dubitoso> far bisbilio B 13,2 di quello...formava] quel bevagno che forma B <mio> rio *in interl.* A 13,5 caro] vago B 14,1 miro] vedo B 15,3 me→te t- *sovrascr.* A 15,6 e falsi] con falsi B con sì brutto] con un brutto B di questo] di *in interl.* B <sol mi> si *in interl.* B 15,7 16,1 <m'aveggio> ti mostro *in interl.* A 16,3 valor] sapor B 16,4 e so...vaneggi] con tue dote leggi B 16,6 sento di peggio] sento vaneggio A 16,7 Mancar] E manca B 17,2 Ove <là> A ti trovo] ti lasso B 17,4 poterti goder] trovando : potendo godere *in interl.* B ohimè] o che B17,5 <deggio> voglio *in interl.* A 17,6 un *in interl.* A <più> te A deggio] degno *em.* A a un mangiatore degno] e lasiar deggio B 17,7<di pietade> caritade *in interl.* A Che...caritade] E così con gran dolor e in [in *in interl.*] gran pietade B 17,8 formò...brigate] n'alzò che le contrade B 18,2 bevant e] bevagn ne B 18,4 dolor] morte B 18,5 Gli par] Pare B 18,7 stagnade] celade : stagnade *in interl.* B